



Coordinamento Regionale Lipu Sardegna

[sardegna@lipu.it](mailto:sardegna@lipu.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Sviluppo Sostenibile

[Diss@Pec.Mite.Gov.it](mailto:Diss@Pec.Mite.Gov.it)

Direzione generale valutazioni ambientali

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Al Ministero delle Infrastr. e della Mobilità Sostenibile.

[dg.tm@pec.mit.gov.it](mailto:dg.tm@pec.mit.gov.it)

e, p.c. All'Assessore Reg.le alla Difesa dell'Ambiente

[amb.assessore@regione.sardegna.it](mailto:amb.assessore@regione.sardegna.it)

Sindaco di Orgosolo

[protocollo.orgosolo@pec.comunas.it](mailto:protocollo.orgosolo@pec.comunas.it)

Sindaco di Oliena

[protocollo@pec.comune.olienu.it](mailto:protocollo@pec.comune.olienu.it)

Il sottoscritto Dott. Francesco Guillot, Coordinatore regionale per la Sardegna della Lipu ODV (Lega Italiana Protezione Uccelli) Associazione Nazionale riconosciuta con D.P.R. 6 febbraio 1985, n. 151, partner di Birdlife International, presenta le seguenti

### Osservazioni / opposizione

al Progetto presentato da parte della Società "Scirocco Prime s.r.l." costituita per realizzare un impianto eolico in Sardegna, denominato "Parco Eolico Orgosolo-Oliena", nel territorio della provincia di Nuoro interessando i Comuni di Orgosolo e Oliena. L'impianto sarà dotato di una potenza totale pari a 109,8 MW e con punto di connessione in corrispondenza della Stazione Elettrica RTN Terna 150 kV, di futura realizzazione, nel Comune di Nuoro. L'impianto eolico presenta una potenza totale pari a 109,8 MW ed è costituito da: 11 aerogeneratori, di potenza nominale pari a 7,2 MW, altezza della torre pari a 114 m e rotore pari a 172 m; Un sistema di accumulo di energia (BESS) della potenza pari a 30,6 MW.

L'impianto eolico avrà una vita di circa 30 anni che inizierà con le opere di approntamento di cantiere fino alla dismissione dello stesso e il ripristino dei luoghi occupati.

La Sardegna è interessata da centinaia di richieste di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. All'esame della Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente (CTVIA) e presso gli uffici Valutazione Impatti dell'Ass.to Reg.le all'Ambiente, al 30 giugno del 2023 sec. I dati TERNA erano state presentate 718 pratiche per complessivi 56,08 GW di potenza, 21,01 per il solare, 15,07 per l'eolico on shore, 20 per l'eolico off shore.



Firmato digitalmente da:

FRANCESCO COSIMO  
MARIA GUILLOT

Nell'ipotesi che tutti questi impianti venissero autorizzati e realizzati si avrebbe una nuova potenza disponibile da FER cinque volte superiore alle necessità energetiche della Sardegna per un fabbisogno per l'isola inferiore ai 9mila GWh/anno. Una quantità di energia tecnicamente non assorbibile dalla malconcia rete elettrica sarda, e tanto meno esportabile pur volendo tener conto del Tyrrhenian Link peraltro ancora in fase embrionale.

### **Assenza di programmazione**

Questi numeri evidenziano in tutta la loro crudezza la totale assenza di una seria pianificazione e governance in un settore così delicato e complesso per le implicazioni di carattere ambientale sociale ed economico quale quello dell'energia. Ulteriore conferma di questo colpevole *laissez faire* è data da un Piano energetico regionale della Sardegna fermo al 2015 e mai aggiornato e la mancata attuazione dei contenuti della legge di delegazione europea n. 53 del 22 aprile 2021 e del D.lvo 199/2021 che impongono l'individuazione dei siti idonei.

**Aspetti generali:** Il paesaggio dell'area in oggetto è di grande valore ambientale e paesaggistico, caratterizzato da pascoli alternati a macchia mediterranea e sugherete e dalla presenza di aziende agro-pastorali, con ovili, divisioni a muretto a secco e strade interpoderali.

L'impatto sul territorio: l'apertura di nuove strade o semplicemente l'adeguamento di viabilità esistente comporta, oltre al consumo di suolo, la demolizione di essenze vegetali rappresentate prevalentemente da alberi, arbusti ed elementi della macchia mediterranea che in taluni casi impiegano decenni per ricostituirsi. Dette strade dovranno sopportare il passaggio di mezzi molto pesanti ( 120 -145 T, 2 kg/cm<sup>2</sup> )

Le strutture e i manufatti come muretti a secco che ricordiamo sono patrimonio culturale dell'umanità tutelati dall'UNESCO e che nel caso di strade interpoderali, camini reali e muri divisorii demoliti, non possono essere ricostruiti se non in minima parte in quanto la loro realizzazione secondo la tecnica tradizionale comporta tempi lunghissimi e spese ingenti. Si considera la demolizione e la distruzione ambientale relativamente alla realizzazione dei cavidotti che comporteranno uno scavo eseguito con mezzi meccanici. La realizzazione della rete viaria a servizio del parco comporterà, per la maggior parte, l'adeguamento delle strade esistenti, e per alcuni tratti la realizzazione di nuovi percorsi.

L'incremento di strade e la presenza delle piazzole base per le pale e quelle di sosta e stoccaggio oltre a rappresentare un ulteriore consumo di suolo sono ulteriori vie per l'acqua piovana che, facilitandone lo scorrimento a valle, aggravano le situazioni che si stanno verificando a causa delle improvvise, abbondanti piogge che stanno producendo così gravi danni ai territori.

### **Difficoltà nello spegnimento degli incendi.**

Tutti gli anni la Sardegna è attraversata da un enorme incendio, i mezzi aerei operano spesso con difficoltà a causa della conformazione orografica, la presenza di pale eoliche che superano i 200 metri di altezza renderebbero ancor più difficile, se non impossibile l'operatività degli aerei ed elicotteri, mettendo a rischio l'incolumità dei piloti, anche in caso di arresto delle pale, in quanto l'altezza ideale per effettuare i lanci è di 50 metri dal suolo.

### **Aspetto faunistico**

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat e successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Le aree protette della Rete Natura 2000 e quelle appartenenti all'Elenco Ufficiale delle Aree terrestri Protette (EUAP) riguardano circa il 21,7 % del territorio nazionale, al netto delle relative sovrapposizioni. Come riportate nell'elaborato



Firmato digitalmente da:

FRANCESCO COSIMO  
MARIA GUILLOT

di progetto “ORSA100 Studio d’Impatto Ambientale – Relazione generale”, l’area vasta d’impianto, individuata come l’unione dei buffer pari a 50 volte l’altezza massima della turbina eolica rispetto al centro di ogni aerogeneratore e all’interno della quale vengono effettuati specifici approfondimenti relativamente all’area di sito, è interessata dalle aree ZPS

ITB022212 “Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone”,

ITB023049 “Monte Ortobene”, SIC ITB022212 “Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone” e EUAP0944 “Parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu”.

Nello specifico, l’intero parco eolico (aerogeneratori, stazioni elettriche e impianto di accumulo) pur non interferendo direttamente con alcuna delle citate aree e ha aerogeneratori vicini alle stesse e precisamente - OR 11, distante circa 1,2 km da ZPS ITB022212; - OR 08, distante circa 4,5 km da ZPS ITB023049; - OR 11, distante circa 1,2 km da SIC ITB022212; - OR 09, distante circa 3,3 km da EUAP0944. Distanze che, come facile intuire, sono molto ridotte per gli uccelli

### **Normativa europea**

La scelta di ubicare il progetto in questione in prossimità delle già menzionate aree protette (ZPS ITB022212 “Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone”, ITB023049 “Monte Ortobene”, SIC ITB022212 “Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone” e EUAP0944 “Parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu”), oltre a potenzialmente pregiudicare le specie e gli habitat interessati, anche in via indiretta, si potrebbe porre in contrasto alle norme e agli standard ambientali dell’UE. Nello specifico, l’intero parco eolico (aerogeneratori, stazioni elettriche e impianto di accumulo) pur non interferendo direttamente con alcuna delle citate aree e ha aerogeneratori vicini alle stesse e precisamente - OR 11, distante circa 1,2 km da ZPS ITB022212; - OR 08, distante circa 4,5 km da ZPS ITB023049; - OR 11, distante circa 1,2 km da SIC ITB022212; - OR 09, distante circa 3,3 km da EUAP0944., si porrebbe in contrasto con l’articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat (DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO). Direttiva che, in merito all’ambito geografico e agli effetti del progetto, non si limita a prendere in considerazione i piani e ai progetti che si svolgono esclusivamente all’interno di un sito protetto. Bensì pone delle limitazioni ai piani e ai progetti situati al di fuori del sito ma che possono avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (CJEU, Cases C-98/03, Commission v Germany, para 51). Pertanto, è fondamentale che durante la vostra analisi consideriate le salvaguardie di cui all’articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, a prevenzione di tutti i potenziali impatti del progetto. Compresi quelli esterni ai siti Natura 2000, ma che possono avere effetti significativi su uno di essi. Inoltre, una corretta valutazione degli impatti ambientali del progetto in questione non può prescindere da un’adeguata valutazione dell’impatto cumulativo in conformità all’articolo 6, paragrafo 3, della direttiva della Direttiva Habitat e Articolo 5, paragrafo 1, e Allegato I, lettera f), della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica (VAS), in quanto la valutazione della probabilità di effetti potenzialmente significativi del progetto deve essere fatta anche in combinazione con altri progetti o piani. Riteniamo che i dati disponibili nei piani territoriali, e piani di gestione del bacino idrografico ai sensi della direttiva quadro sulle acque, potrebbero essere pertinenti a tal fine. Infine, considerando che gli impatti cumulativi spesso si verificano solo nel tempo, è indispensabile tenere conto dei piani e/o progetti che sono stati completati, approvati ma non completati, o proposti, al fine di valutare gli effetti del progetto in questione su habitat ed ecosistemi locali.

Per ultimo riteniamo necessario che si faccia chiarezza sui fondi con cui verrà finanziato il progetto.

Questo al fine di valutare la compatibilità del parco eolico con le normative contenute nel Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. In particolare, in conformità al principio di non arrecare un danno significativo all’ambiente - Do No Significant Harm Principle (DNSH) contenuto nello stesso.

**Premesso che nella relazione faunistica si enunciano gli obiettivi del Monitoraggio Ambientale e le relative attività da programmare e caratterizzare nel presente documento riguardano ma di fatto non esiste uno studio faunistico “ante operam”** è infatti vero che il monitoraggio dell’avifauna prevede le seguenti aree di indagine e stazioni di monitoraggio: - ricerca di potenziali siti riproduttivi di rapaci in un buffer di 500 m da ogni aerogeneratore; - 15 punti di ascolto per il

Firmato digitalmente da:



FRANCESCO COSIMO  
MARIA GUILLOT

rilevamento delle comunità di passeriformi nidificanti e uccelli notturni nidificanti, di cui 12 entro un buffer di 100 - 200 m da ogni aerogeneratore; - 12 transetti per il mappaggio dei passeriformi nidificanti, dei rapaci diurni nidificanti e per il rilevamento degli uccelli svernanti nell'area d'indagine entro un buffer di 100 - 200 m da ogni aerogeneratore; - 7 potenziali punti di osservazione della migrazione al fine di studiare l'intera area d'indagine; - 1 punto di osservazione della migrazione all'interno del sito di chiroterofauna interferente con l'impianto. Nel caso specifico la metodologia usata per il monitoraggio dell'impatto diretto e indiretto degli impianti eolici sull'avifauna e la specie dei chiroterofauna è basata sul protocollo ANEV, che si fonda su un approccio di tipo BACI (Before After Control Impact) che prevede lo studio delle popolazioni animali prima, durante e dopo la costruzione dell'impianto, prendendo come riferimento il confronto con un'area di controllo" **ma, a nostro avviso, i risultati di queste valutazioni devono essere inserite nel progetto sottoposto a VIA.**

E' difficile comporre una lista di specie rinvenute uccise sotto le pale eoliche: vi sono tutti gli uccelli d'Europa, con una partecipazione più abbondante di rapaci diurni (avvoltoi, aquile, nibbi, falchetti), pipistrelli, rondini e rondoni. In Germania in una tabella pubblicata dal Ministero dell'ambiente sugli esemplari rinvenuti morti sotto le turbine figurano al primo posto il nibbio reale, seguito da poiana, aquila di mare, gheppio, gabbiano comune, allodola e rondone, la maggior parte di queste specie, esclusa l'Aquila di mare, sono presenti in Sardegna .

E' quasi impossibile arrivare ad una stima totale della mortalità causata dalle pale eoliche per tre ragioni:

- La mortalità in ogni impianto eolico dipende da diversi fattori ambientali: presenza o meno di nebbia e qualità della visibilità durante l'anno e quantità di uccelli presenti nella zona. Addirittura dipende dal periodo in cui sono presenti gli individui. Ad esempio gli esemplari svernanti (che quindi non conoscono l'area) sono più a rischio degli esemplari presenti tutto l'anno che hanno imparato a stare lontani dalle turbine.
- Sebbene si riesca più o meno a reperire in tempo i cadaveri dei grandi uccelli uccisi (non a caso si hanno fondamentalmente ritrovamenti di grossi uccelli), è quasi impossibile valutare la mortalità dei piccoli uccelli, che vengono mangiati da ratti, gatti e scompaiono rapidamente. I migratori notturni vengono fatti scomparire quasi immediatamente dagli animali spazzini.
- Non è chiaramente definito chi, e con quale frequenza si dovrebbe cercare i cadaveri degli uccelli e dei chiroterofauna uccisi

In allegato riportiamo una serie di documenti riguardanti l'argomento

Per quanto riguarda l'avifauna, inoltre, rileviamo che il complesso delle pale è inserito su una via migratoria interna meno rilevante di quella costiera ma comunque di grande importanza come si evince dalle carte delle migrazioni, ricordando che gli uccelli più colpiti sembrano essere i rapaci, anche se tutti gli uccelli di grandi dimensioni, quali i ciconiformi, ardeidi, sono potenzialmente a rischio d'impatto con gli aerogeneratori.

Nel Parco di Tepilora è in corso il Progetto Life 'Aquila a-Life sono state liberate 32 Aquile di Bonelli, specie particolarmente soggetta ad elettrocuzione impatto con aerogeneratori

Nella zona in di Orgosolo-Oliena è presente una ottima concentrazione di Aquila reale nidificante. Altra specie soggetta ad impatto contro le pale eoliche è il Grifone, per la salvaguardia di questa

Firmato digitalmente da:



FRANCESCO COSIMO  
MARIA GUILLOT

specie è stato realizzato il Progetto Life (LIFE14 NAT/IT/000484) dell'Università di Sassari Facoltà di Veterinaria, Agenzia Forestas, Regione Sardegna e Comune di Bosa, recentemente concluso, grazie al quale, con la liberazione di Grifoni importati dalla Spagna e l'istituzione di Carnai aziendali, è stato possibile che la popolazione di questi avvoltoi aumentasse notevolmente con una popolazione stimata di 350 individui. Nel frattempo è attivo il Progetto Life Save For Vulture da parte sempre di Università di Sassari, Agenzia Forestas e Regione Sardegna che prevede la liberazione di altrettanti grifoni provenienti dalla Spagna l'aumento di numero degli esemplari rende probabile che questa specie torni a nidificare nel Supramonte.

Ciò è giustificato dal fatto che le aree di Orgosolo-Oliena e Supramonte oltre ad essere stati siti storici di nidificazione di questa specie sino agli anni 70 del secolo scorso rappresentano un'area di foraggiamento del Grifone, gli individui, muovendosi in gruppo, sono particolarmente a rischio di impatto con le pale eoliche.

Nel Grifone la visione binoculare comprende un'area relativamente piccola che si estende da circa 55° (leggermente al di sopra il livello degli occhi) a 135° (leggermente sotto il livello del becco), dando una Gamma totale di 80. Questo comporta per la specie un handicap visivo, rappresentato da una zona di "punto cieco", effettivamente senza vista, nella direzione di viaggio e, pertanto la rende vulnerabile alla collisione con oggetti come turbine eoliche, che si intromettono in uno spazio aereo

#### **Effetto barriera.**

Come è noto, numerose pubblicazioni, osservazioni ed esperienze su altri parchi eolici nel mondo hanno dimostrato che gli impianti eolici possono costituire, ove realizzati in maniera non corretta, un consistente effetto barriera per l'avifauna, in particolar modo per quella migratoria. Quanto maggiore è il numero di aerogeneratori e la vicinanza tra questi, tanto maggiore sarà il rischio che tale effetto si verifichi. L'impatto più importante è legato al fatto che quando il vento attraversa un aerogeneratore, cedendo parte della sua energia alla turbina del rotore, crea a valle di questo un'area a bassa velocità caratterizzata da una diffusa vorticità (zona di scia). L'area aumenta di dimensione all'aumentare della distanza dal rotore ma al contempo l'intensità del vento si riduce. Viene così a crearsi un'area di forma conica a ridosso di un aerogeneratore nella quale l'avifauna non riesce a transitare.

Per quanto riguarda le opere di mitigazione anche colorando una pala di nero o introducendo un sistema di telecamere che inquadrando un uccello rallenti o arresti la pala, a nostro avviso non sono sufficientemente sperimentati e non funzionanti di notte, a tal proposito ricordiamo che molti migratori volano sia di giorno che di notte

**Chiroteri** : In Sardegna sono presenti circa una ventina di specie che vivono utilizzando grotte, alberi, costruzioni ecc.

Il Supramonte di Orgosolo-Oliena rappresentano una importante complesso carsico con centinaia di grotte importanti per le popolazioni di chiroteri in particolare per il Ferro di cavallo maggiore, *Rhinolophus ferrumequinum* che recentemente sta subendo un calo numerico in Europa

Dalle:LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI IMPIANTI EOLICI SUI CHIROTTERI del Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri leggiamo che:

Nella valutazione occorre rilevare che le aree da evitare per la costruzione di impianti eolici comprendono tutte le zone a meno di 5 km da:

aree con concentrazione di zone di foraggiamento, riproduzione e rifugio dei chiroteri;

Firmato digitalmente da:



FRANCESCO COSIMO  
MARIA GUILLOT

siti di rifugio di importanza nazionale e regionale;  
stretti corridoi di migrazione devono essere rilevati gli impatti potenziali in relazione al sito e all'impianto eolico operativo nei periodi estivo e migratorio e stabilire la sensibilità delle aree di potenziale impatto degli impianti eolici

Nella redazione della Valutazione di Impatto Ambientale deve essere fatta una Valutazione Preliminare, una Valutazione dell'impatto cumulativo sugli habitat e sulle carcasse ( molto difficili da trovare date le dimensioni dei pipistrelli), per il Rilevamento di ultrasuoni al suolo in fase di VIA , tutti i rilevamenti a terra devono essere effettuati in due aree: l'area dell'impianto eolico, definita come l'area con un raggio di 1 km dagli aerogeneratori previsti, e un'area di saggio, scelta nei pressi del sito (tra 1 e 3 km dall'impianto eolico proposto), con caratteristiche ambientali simili a quelle dell'area dell'impianto eolico

“La pianificazione degli impianti eolici deve pertanto tenere conto dell'impatto sulla chiroterofauna mettendo in atto, con tempi adeguati, monitoraggi specializzati ad opera di personale qualificato. La necessità di considerare il possibile impatto sui chiroterofauna come parte del processo di controllo del progetto, e di adattare la progettazione e l'operatività delle macchine alla luce delle esperienze acquisite su impianti già esistenti e in base ai monitoraggi effettuati, è di vitale importanza per evitare che i pipistrelli siano sottoposti a ulteriori minacce. Quindi, la considerazione della chiroterofauna deve avvenire in tutte le fasi di realizzazione del progetto, da quella di pianificazione e autorizzazione, alla fase di cantiere, alla fase di esercizio. Le indagini di campo nella fase autorizzativa permetteranno di costruire impianti eolici sempre più a basso impatto, come le indagini modellistiche e di campo permetteranno di proporre possibili misure di mitigazione da valutare in corso di pianificazione e attuazione dell'impianto

Per quanto riguarda gli effetti delle pale eoliche leggiamo:

“ La mortalità è maggiore in notti con bassa velocità del vento (Arnett et al. 2008; Horn et al. 2008; Baerwald et al. 2009; Arnett et al. 2011), con un numero significativamente inferiore di fatalità in notti con velocità del vento < 7 m/s (velocità misurata a 106 m dal suolo). “

La mortalità aumenta esponenzialmente con l'altezza della torre eolica, mettendo a rischio anche le specie che foraggiano a quote molto elevate o che sono in migrazione. In particolare gli impatti aumentano esponenzialmente con torri di altezza superiore ai 70 m (Barclay et al. 2007).

Secondo il modello proposto, la probabilità che un animale (come modello è stato utilizzato il pipistrello nano – P. pipistrellus) riesca a rilevare anche grandi turbine (diametro del rotore superiore a 40 m) non supera il 51%. Un altro fattore da considerare riguarda il fatto che un segnale ultrasonoro emesso da un pipistrello, che viene riflesso da una turbina in movimento, produce un'eco di ritorno con effetto Doppler. L'intensità dell'effetto dipende dalla posizione relativa delle pale e dalla posizione dell'animale in avvicinamento rispetto alla turbina. I chiroterofauna che utilizzano segnali di ecolocalizzazione a modulazione di frequenza (FM) hanno un'apparente incapacità di compensare l'effetto Doppler (Boonman et al. 2000) e questo li porta a un errore di valutazione della distanza dell'oggetto rilevato.

Una simulazione effettuata, ha portato a concludere che ad un animale occorrerebbero almeno 50 eco riflesse da una pala in movimento per ottenere un'accurata immagine del rotore e riuscire a compensare per l'effetto Doppler (Long 2011). Ad esempio, considerando un animale del genere Pipistrellus in avvicinamento ad un rotore in movimento, questo inizierebbe a rilevare l'ostacolo da circa 15 m di distanza, e prima di raggiungerlo riuscirebbe ad emettere solamente 30 impulsi



Firmato digitalmente da:

FRANCESCO COSIMO  
MARIA GUILLOT

ultrasuoni, che non sembrano quindi sufficienti per determinare con certezza il movimento delle pale. I dati sperimentali mostrano inoltre che l'eco prodotta da un ultrasuono riflesso dalle turbine in movimento ha un'intensità sonora molto variabile. Queste fluttuazioni nell'ampiezza dell'eco sono tipiche di prede in movimento (Sum e Menne, 1988) e possono agire come "superstimoli" acustici, attirando i chiroteri nei pressi delle pale.

Un'ipotesi che potrebbe spiegare almeno parte della mortalità dei chiroteri nei pressi delle turbine eoliche riguarda la possibilità che gli animali seguano le migrazioni notturne di alcuni insetti (peraltro attirati dalle luci di segnalazione delle pale) a quote molto elevate dal suolo, e vengano così colpiti dai rotori durante la caccia, che svolgono con le stesse modalità anche in periodo migratorio (Rydell et al. 2010). Sembra confermato quindi che l'attività principale degli animali intorno alle torri eoliche sia il foraggiamento, indipendentemente dal fatto che le pale siano in movimento oppure no (Rydell et al. 2010). Difatti si può verificare un vero e proprio effetto trappola in quanto in prossimità dei rotori si possono concentrare gli insetti e di conseguenza le turbine possono diventare una nuova attrattiva ma mortale "risorsa di foraggiamento" (Ahlén et al. 2007, 2009; Horn et al. 2008; Rydell et al. 2010; Roscioni et al. 2013). Le luci poste a segnalazione degli aerogeneratori peggiorano il rischio di impatto in particolare per i pipistrelli. Le luci infatti attirano insetti che sono preda dei chiroteri che quindi rimangono vittime, la ricerca scientifica, negli ultimi decenni, ha esplorato il fenomeno con metodi rigorosi e ha messo in evidenza l'esistenza di impatti importanti delle luci artificiali, ALAN (Artificial Light At Night) sul comportamento degli uccelli, in qualche caso arrivando a quantificarne la portata" (G.Bogliani)

**Anche nel caso dei Chiroteri non è presente una valutazione ante operam.**

Per tutti questi motivi si

#### CHIEDE

che il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. dichiari l'improcedibilità dell'istanza per quanto ai sensi dell'art. 24 e 24 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive integrazioni in relazione alle sostanziali ed ineliminabili carenze progettuali. In seconda istanza che qualora codesto Servizio Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali non ritenesse di accogliere le Osservazioni sulla improcedibilità della istanza in forza delle documentate e probanti motivazioni esposte ai sopraelencati punti, e per il significativo e negativo impatto ambientale che l'opera potrebbe arrecare all'area in oggetto e alla molteplicità degli ecosistemi che ivi sono presenti, il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. formuli un GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE Progetto presentato da parte della Società "Scirocco Prime s.r.l." costituita per realizzare un impianto eolico in Sardegna, denominato "Parco Eolico Orgosolo-Oliena", nel territorio della provincia di Nuoro interessando i Comuni di Orgosolo e Oliena. L'impianto sarà dotato di una potenza totale pari a 109,8 MW e con punto di connessione in corrispondenza della Stazione Elettrica RTN Terna 150 kV, di futura realizzazione, nel Comune di Nuoro. L'impianto eolico presenta una potenza totale pari a 109,8 MW ed è costituito da: 11 aerogeneratori, di potenza nominale pari a 7,2 MW, altezza della torre pari a 114 m e rotore pari a 172 m; Un sistema di accumulo di energia (BESS) della potenza pari a 30,6 MW.

Alghero 28/02/2024

Il Coordinatore Regionale Lipu Birdlife per la Sardegna

Dott. Francesco Guillot



Firmato digitalmente da:

FRANCESCO COSIMO  
MARIA GUILLOT

[1\) Estudio Navarra - Lekuona](#)

[2\) 4 estudios sobre parques eólicos y aves - Duchamp](#)

[3\) Impact of wind turbines on birds in Zeebrugge - Everaert](#)

[4\) Risoluzione comitato ornitologico sull'eolico](#)

[5\) Volantino sui rischi dell'eolico](#)

[6\) Directrices para la evolución de parques eólicos en aves y murciélagos - SEO](#)



Firmato digitalmente da:

FRANCESCO COSIMO  
MARIA GUILLOT